GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 4 FEBBRAIO — NUM. 30

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri fu svolta dal deputato Mussi la sua interpellanza sulla diminuzione graduale del prezzo del sale.

Nella seduta pomeridiana si proseguì la discussione del disegno di legge relativo allo scrutinio di lista; del quale ragionarono i deputati Chimirri, Genala, Taiani, Cavallotti, Marcora, De Zerbi, La Porta, Oliva, Serena, Indelli. In questa seduta fu inoltre annunziata un'interrogazione del deputato Minghetti al Ministro dell'Interno sulle istruzioni da lui date circa l'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 13 settembre 1881:

A grand'uffiziale:

Cantù comm. Cesare, sopraintendente degli Archivi Lombardi, presidente onorario del Comitato esecutivo per la Esposizione nazionale di belle arti di Milano nel 1881.

Ad uffiziale:

Colombo cav. ing. Giuseppe, professore nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, membro del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale industriale di Milano nel 1881.

Richard comm. Giulio, membro della Camera di commercio ed arti di Milano, membro del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale industriale di Milano nel 1881 e di quella artistica.

Speluzzi cav. Giuseppe, membro del Comitato per l'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881.

Induno comm. Girolamo, pittore, membro del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale di belle arti di Milano nel 1881.

Mongeri cav. Giuseppe, professore nella R. Accademia di belle arti di Milano, membro del Comitato id.

Cantoni comm. Gaetano, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano, presidente della Commissione per l'Esposizione agricola nazionale di Milano nel 1881.

A cavaliere:

Ceruti Giovanni, ingegnere ed architetto, capo dell'Ufficio tecnico della Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881.

D'Italia cav. Giacomo, membro della Camera di commercio ed arti di Milano, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione id.

Tagliasacchi cav. Gioachino, assessore municipale di Milano, membro del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale di belle arti di Milano nel 1881.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 settembre 1881:

A cavaliere:

Re cav. avv. Eleuterio, sottosegretario nella Segreteria del Consiglio di Stato, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, anonima per azioni nominative, sedente in Sant'Arcangelo di Romagna, provincia di Forlì, col nome di *Banca popolare di Sant'Arcangelo di Romagna*, col capitale nominale di lire 100,000, rappresentato da n. 1000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 40 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca popolare di Sant'Arcangelo di Romagna*, sedente in Sant'Arcangelo di Romagna, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 12 ottobre 1881, rogato nel predetto comune dal notaro Natale Oliveti, ed è approvato lo statuto della Società quale è

inserto al predetto atto costitutivo, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'articolo 4, alle parole: « decorribili dal giorno della legale costituzione » sono sostituite le parole: « decorrendi dalla data del Reale decreto di approvazione; »

b) In fine dell'articolo 12 sono aggiunte le parole seguenti: « In questi casi la Banca curerà l'osservanza degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio; »

c) In fine dell'articolo 15 sono aggiunte le parole seguenti: « Le azioni in tal guisa ritornate alla Banca dovranno essere al più presto ricollocate. Tutte le accennate condizioni dovranno essere anticipatamente consentite dall'azionista debitore, e ne farà esplicita menzione la sua dichiarazione di debito; »

d) In fine dell'articolo 24 sono aggiunte le parole seguenti: « ma debbono essere inscritti al nome di una persona; »

e) Nell'articolo 35, alle parole: « un triennio » sono sostituite le parole: « un quinquennio; »

f) Nell'articolo 39, alle parole: « stesa anche in forma di semplice lettera » è sostituita la parola: « regolare; »

g) Nell'articolo 44, dopo le parole: « debbano essere prese » sono inserite le parole: « tanto in prima che in ulteriore convocazione; » e dopo le parole: « di due terzi di voti » sono inserite le parole: « meno la deliberazione per scioglimento anticipato; »

h) In fine dello statuto è aggiunto il seguente articolo:

« Art. 74. La Banca trasmetterà annualmente una copia del suo bilancio, appena approvato dall'assemblea generale dei soci, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Trasmetterà pure al predetto Ministero, nella prima decade di ciascun bimestre, la situazione dei conti. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCLXXXVI** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dalla Congregazione di carità del comune di Soresina (Cremona) per essere autorizzata ad accettare il legato disposto dal defunto Beretta Rocco, allo scopo di sussidiare i giovinetti poveri di quel comune che si distinguono nelle scuole elementari e tecniche e nelle classi superiori d'insegnamento del comune medesimo; come pure per ottenere che il suddetto legato sia eretto in Ente morale ed approvato il relativo statuto organico;

Visto il testamento olografo del fu Beretta Rocco in data 3 luglio 1873 e l'inventario, dal quale risulta che il legato si compone di un titolo di rendita di lire 1000 (mille), e della somma di lire 6000 (seimila);

Visto l'anzidetto statuto organico;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Congregazione di carità del comune di Soresina ad accettare il legato sopraindicato, il quale viene eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data 8 aprile 1881, composto di numero 17 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Num.* 557 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 16 dicembre 1878, n. 4669, e 2 gennaio 1881, n. 18, e la legge in data 25 dicembre 1881;

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina;

Visto lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1882, approvato dai due rami del Parlamento;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nello stato maggiore generale della R. Marina il numero dei contrammiragli è portato da *nove* a *dieci*, quello dei capitani di corvetta da *venti* a *trenta*, e quello dei tenenti di vascello è ridotto da *duecentonove* a *duecento*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N.* CCCCXIII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 26 dello statuto della Banca Nazionale Toscana, approvato con Regio decreto 14 gennaio 1875, numero 912, il quale articolo 26 stabilisce che la forma dei biglietti della Banca, il riparto nelle diverse categorie e i modi

di emissione e di ritiro dalla circolazione vengono determinati dal Consiglio superiore e approvati con decreto Reale;

Vista la deliberazione adottata nell'adunanza 13 dicembre 1881 dal Consiglio superiore della Banca stessa, secondo la quale deliberazione si dovrebbero ritirare dalla circolazione tanti biglietti da lire 1000 per l'importare di 6 milioni di lire, sostituendovi per 4 milioni e mezzo biglietti da lire 100, e per un milione e mezzo biglietti da lire 50;

Ritenuto che i 63 milioni di circolazione massima consentita alla Banca sono oggi ripartiti nel modo seguente:

Biglietti da L.	1000	L.	20,270,000
Id.	» 500	»	19,500,000
Id.	» 200	»	12,000,000
Id.	» 100	»	7,500,000
Id.	» 50	»	3,500,000
Id.	» 20	»	98,000
Id.	» 10	»	11,000
Id.	» 5	»	5,000
Id.	» 2	»	15,000
Id.	» 1	»	28,100
Id.	da Cent. 50	»	72,900

Ritenuto che in forza degli articoli 4 e 8 della legge 30 aprile 1874 e delle disposizioni regolamentari correlative sono fuori corso i biglietti della Banca da lire 20, 10, 5, 2, 1 e 0 50;

Ritenuto che i biglietti fuori corso dei tagli suddetti man mano che sono ritirati dalla circolazione sono sostuiti da biglietti di lire 1000, per cui, ad estinzione completa dei detti biglietti di taglio inferiore a lire 50, la circolazione della Banca sarebbe costituita nel modo seguente:

Biglietti da L.	1000	L.	14,500,000
Id.	» 500	»	19,500,000
Id.	» 200	»	12,000,000
Id.	» 100	»	12,000,000
Id.	» 50	»	5,000,000

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Banca Nazionale Toscana è autorizzata a ritirare dalla circolazione tanti biglietti da lire 1000 per l'importare di 6 milioni, e a sostituire ai medesimi per quattro milioni e mezzo biglietti da lire 100, e per un milione e mezzo biglietti da lire 50.

Art. 2. Le operazioni tanto di reposizione dei biglietti da lire 1000, quanto di emissione di quelli da lire 100 e da lire 50 saranno fatte con l'intervento del Regio commissario, del direttore generale della Banca Nazionale Toscana, del direttore della sede di Firenze, del censore di turno e del cassiere, e ne sarà redatto processo verbale in doppio originale, uno dei quali dovrà rimanere presso il Regio commissario, a cui dovrà pure essere consegnata una delle chiavi della cassa, ove saranno riposti i 6000 biglietti da lire 1000 levati di corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **617** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 26 corrente gennaio, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il 4° Collegio di Torino n. 414;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 4° Collegio elettorale di Torino n. 414 è convocato pel giorno 26 febbraio 1882 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 del successivo mese di marzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 5 gennaio 1882:

Gerardi cav. Alfonso, ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato reggente questore.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

Gnecco Luigi, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Buti Giulio, id. di 3ª classe id., id. id.;

Giannini Giuseppe, delegato di 4ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 5 gennaio 1882:

D'Elia dott. Domenico, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, revocato il Regio decreto 3 settembre 1881 che lo richiamava in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'11 dicembre 1881 al 22 gennaio 1882:

Guidetti cav. avv. Giovanni, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Montecchi Germano, segretario di 1ª classe id., id. id.;

Frangialli Cesare, id. id., id. id.;

Costamagna Ermenegildo, id. id., collocato a riposo;

Fumagalli Luigi del fu Domenico, id. id., id.;

Picco Germano, vicesegretario di 1ª classe id., id.;

Argenti Nicola, sostituto avvocato erariale a Roma, accettata la dimissione;

Bruno cav. Tommaso, intendente di 1ª classe a Benevento, collocato a riposo per motivi di salute;

Puglisi cav. Sebastiano, intendente a Girgenti, traslocato a Catanzaro;

Mazzarella cav. Tommaso, primo segretario nell'Intendenza di Siracusa, traslocato a Messina;
Lenzitti avv. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, nominato primo segretario di 2ª classe reggente ivi;
Paoletti Terenzio, id. id. di Cagliari, id. id. ivi;
Serra Gaetano, id. id. di Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Argentini Francesco, id. di 2ª classe, in aspettativa, id. id.;
Rizzi dott. Pietro, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia, nominato per merito d'esame segretario di 2ª cl. ivi;
Failla Tommaso, id. id. di Napoli, id. id. ivi;
Gaglio avv. Teofilo, id. id. di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Grossi dott. Roberto, id. di 3ª classe id. di Benevento, traslocato in quella di Genova;
Basile Eugenio, id. id. di Girgenti, id. di Reggio Calabria;
Caldarera Ruggero, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Messina;
Gasparini Gio. Battista, id. id. di Caltanissetta;
Garau-Garau Cesare, id. id. di Girgenti;
Basaldella Girolamo, segretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di Cosenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Sorbi Paolo, id. id. di Massa, promosso alla 1ª classe;
Rossi Gaetano, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Forlì, collocato a riposo;
Guzzelloni Luca, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Piacenza, nominato per merito d'esame segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Foggia;
Formica Attilio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Torino, promosso alla 2ª classe;
Cempini Cesare, id. id. di Siena, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Salvadori Angelo, nominato per merito d'esame vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza;
Tonini Vittorio, id. id. di Caltanissetta;
Bruna Giovanni, id. id. di Cagliari;
Oberto Giuseppe, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, collocato a riposo per motivi di salute;
Magnani Vincenzo, id. di 2ª classe id. di Reggio Emilia, promosso alla 1ª classe;
Barricelli Gennaro, id. di 3ª classe id. di Caserta, promosso alla 2ª classe;
Nardi Luigi, id. id. di Napoli, id.;
Maffei Alberto, id. di 4ª classe id. di Macerata, promosso alla 3ª classe;
Nocita Domenico, id. id. di Catanzaro, id.;
Bevilacqua Lazise Marcantonio, id. id. di Verona, id.;
Angelucci Edoardo, id. id. di Campobasso, id.;
Pilo Pais Gavino, id. id. di Sassari, traslocato in quella di Massa;
Bompani Francesco, archivista di 2ª classe id. di Verona, id. di Modena;
Tesio Carlo, id. di 3ª classe id. di Parma, promosso alla 2ª classe;
Negrelli Gaetano, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Ferrara, promosso alla 1ª classe;
Banzoni Pompeo, id. id. di Milano, id.;
Polidori Silvestro, id. di 3ª classe id. di Teramo, traslocato in quella di Ancona;
Delitala Francesco, id. id. di Sassari, id. di Cagliari.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria con l'onorario di lire 300, per l'ufficio sanitario in Brindisi.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 28 febbraio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 30 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Sono da conferire tre posti di alunni assistenti e due di alunni distributori nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e coloro che intendono concorrervi sono invitati a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del venti febbraio p. v., le loro domande in carta bollata da una lira, e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le Biblioteche governative del Regno, approvato con R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a prestare servizio senz'averne rimunerazione alcuna, per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Se il loro numero superi quello dei posti da conferire, questi saranno conferiti a coloro tra gli aspiranti stessi che facciano più buona prova in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo (per l'ufficio di alunno assistente) o di Ginnasio (per l'ufficio di alunno distributore) giusta l'articolo 62 del citato regolamento.

Roma, 25 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

(*) *Estratto del regolamento* 20 *gennaio* 1876, *n.* 2974.

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori (di assistenti) è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni . . . .

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori, in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo, e per gli alunni ai posti di distributore, sulle materie dell'ultimo anno di Ginnasio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	596023	Matera Francesco, fu Antonino, domiciliato in Sortino (Siracusa) (Vincolata) . . . . Lire	50 »	Firenze
»	697196	Cordova Ferdinando, fu Lorenzo, domiciliato in Brancaleone Marina (Reggio Calabria) (Vincolata) . . . . »	125 »	Roma
»	104532 Assegno provv.	Suddetto (Vincolata) . . . . »	2 50	»
»	143631 / 326571	Reale Carmine, fu Giovanni, domiciliato in Maratea (Vincolata) »	500 »	Napoli
»	106865 / 502165	De Lorenzo Giovanni, fu Michele domiciliato in Sassari (Vincolata) . . . . »	50 »	Torino
»	107001 / 502301	Suddetto (Vincolata) . . . . »	50 »	»

Roma, 31 dicembre 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendosi resi vacanti tre posti semigratuiti nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine d'un mese dalla data della presente alla Commissione direttiva di detto Conservatorio e presentarle al procuratore del medesimo che ivi risiede ogni giorno dalle ore 9 alle 10 ant.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile, e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari, d'età non minore di 7, nè maggiore di 12 anni.

Spirato il mese, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e, graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

La mezza retta da corrispondersi è di lire trecento all'anno.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini li 10 gennaio 1882.

Per la Commissione
L'Operaio: G. MARTINI B.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 215330 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 32390 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *De Vivo* Gaetana fu Carlo, e numero 253905 (corrispondente al n. 70965 della stessa soppressa Direzione), per lire 10, al nome pure di *De Vivo* Gaetana fu Carlo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Vico* Gaetana fu Carlo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 3 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Secondo cambio decennale delle cartelle del consolidato cinque e tre per cento.

In relazione alla convenzione stata conclusa addì 2 aprile 1881 tra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale nel Regno, al 31 del corrente mese di gennaio, come già ebbesi ad avvertire nello avviso pubblicato in data 16 aprile 1881, scade il termine assegnato per l'incarico dato alla Banca medesima di eseguire il cambio decennale semplice delle cartelle al portatore del consolidato 5 e 3 per cento. Si deduce pertanto a pubblica notizia quanto segue:

1. A partire dal primo febbraio 1882 le domande per il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 e 3 per cento dovranno essere presentate:

a) In Roma alla Direzione Generale del Debito Pubblico;

b) Nelle altre località del Regno alle Intendenze di finanza.

2. Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto del bollo di cui all'articolo 9 della legge 10 luglio 1861, n. 94, per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di egual rendita presentate al cambio.

3. Le vecchie cartelle da cambiarsi saranno presentate con domande distinte secondo che si tratta di consolidato 5 o 3 0[0.

Le dette domande saranno stese su carta semplice e sottoscritte dal richiedente col nome, cognome e nome del padre, e colla indicazione del domicilio, e dovranno indicare:

a) Il numero d'iscrizione di ciascuna cartella;

b) La rendita annua corrispondente per ogni cartella.

Le cartelle dovranno essere firmate da chi ha sottoscritta la domanda.

4. Per la presentazione delle domande e per il rilascio della ricevuta sono applicabili le norme in vigore per le operazioni ordinarie di Debito Pubblico.

5. La consegna delle corrispondenti nuove cartelle sarà fatta alla persona che avrà sottoscritto la domanda per il cambio, dietro restituzione della ricevuta rilasciatale, munita di analoga dichiarazione di ricevimento delle nuove cartelle, e contro pagamento dei diritti di bollo in ragione di centesimi 60 per ogni cartella.

6. Qualora coll'operazione di cambio si chiedessero altre operazioni, in tal caso le domande devono essere fatte su carta da bollo e col pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti disposizioni, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio.

Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir Carlo Dilke ha pronunziato il 1° febbraio un discorso davanti ai suoi elettori di Chelsea.

Lord Granville, egli disse, ha assunto un contegno di riserva e di osservazione, e non vuole lasciarsi trascinare ad un conflitto colla Francia riguardo alla influenza di questo Stato nella Tunisia, purchè tuttavia gli inglesi non perdano alcuno dei loro diritti nella reggenza.

La pressione che l'Inghilterra esercita sulla Turchia perchè vengano adottate le riforme, prova l'amicizia dell'Inghilterra per quel paese, perchè dalla cattiva amministrazione degli affari deriverebbe inevitabilmente la distruzione dell'impero ottomano.

Sir Carlo Dilke constatò che la prosperità materiale dell'Egitto è straordinaria. Non bisogna stupirsi del movimento attuale, il quale indica che il popolo egiziano desidera ormai di sottrarsi al regime dell'arbitrio.

L'Inghilterra può incoraggiare questo desiderio. È suo interesse che il paese che è la via naturale per l'India sia governato da istituzioni bene equilibrate e non da una autocrazia.

La posizione che la Francia e l'Inghilterra occupano in Egitto dà loro il diritto di dare un consiglio e di aspettarsi che il consiglio sarà seguito, perchè se il controllo è la salvaguardia degli egiziani, esso è anche una garanzia per le potenze occidentali.

L'ammortizzazione del debito si opera rapidamente. Ma per il momento è necessario che la Francia e l'Inghilterra continuino a vegliare sopra tale operazione.

Sir Carlo Dilke disse di sperare un risultato soddisfacente riguardo al trattato di commercio colla Francia; ma dichiarò che il governo britannico non sottoscriverà mai un trattato retrogrado.

Il *Daily Telegraph* annunzia che in considerazione della riduzione dei dazi sui vini francesi che si importano in Inghilterra, il governo francese diminuirà i dazi di entrata sui cotoni e sulle lane in modo da rendere possibile la conchiusione del trattato di commercio. Prima del 31 marzo si giungerebbe ad un risultato definitivo.

Un deputato conservatore, signor Smith, antico ministro della marina, parlando davanti agli elettori di Westminster del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra, disse che sarebbe una gran disgrazia se dovesse sciogliersi l'alleanza tra i due paesi.

Eppure si potrebbe, aggiunse il signor Smith, giungere ad un tale punto se si continuasse a chiedere alla Francia delle concessioni che essa non vuol fare, perchè la sua politica è protezionista. Sarebbe preferibile lasciare che la Francia faccia a modo suo, ciò che darebbe all'Inghilterra il massimo dei vantaggi, quello di conservare la sua completa libertà di azione.

In risposta ad una petizione che era stata mandata al signor Gladstone per chiedere che vengano poste in libertà le persone imprigionate in Irlanda in virtù delle leggi eccezionali, il capo del gabinetto ha fatto rispondere: primo dovere del governo essere quello di tutelare la efficacia delle leggi ed il mantenimento dell'ordine. Ora il governo ha fatto imprigionare degli individui che egli credeva desiderosi e capaci di intralciare l'azione della legge e di turbare l'ordine. Egli non potrà quindi rimettere in libertà i detti individui se non allora quando avrà la certezza che essi abbiano perduto la forza o rinunziato alla intenzione di suscitare turbolenze. Non essendosi, per quanto consta al signor Gladstone, verificata alcuna di queste condizioni, il governo non può che continuare a compiere il suo dovere, per quanto ciò gli riesca penoso.

Il signor Dillon, deputato irlandese, attualmente detenuto nella prigione di Kilmainham, ha scritta al signor Forster, segretario generale del governo di Irlanda, una lettera in risposta ad una comunicazione del governo, che gli offriva la libertà purchè egli si impegnasse a risiedere sul continente. « Io non so perchè un tale messaggio mi sia stato inviato, scrive il signor Dillon, non avendo io inoltrato alcuna domanda, nè per tale oggetto, nè per alcun altro.

« Se ho ben capito, la offerta che mi si fa è la ripetizione di un'altra che mi fu già fatta, sono due mesi, per mezzo di un impiegato della prigione, cioè che io verrei rimesso in libertà se mi obbligassi a partire subito dal paese. Ho detto allora che giammai, in nessuna circostanza, mi uniformerò a questo desiderio del governo. Prego pertanto che non mi si rivolga alcuna proposta di simile specie. »

La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, che è interprete riconosciuta delle idee del governo, torna a parlare della discussione dell'ordinanza reale al Parlamento germanico, e constata: che furono in special modo le censure mosse dai liberali contro il messaggio imperiale del 17 novembre che hanno indotto il sovrano a dare un nuovo avvertimento paterno sotto forma di ordinanza; che la discussione sollevata al Parlamento sulla ordinanza stessa ha obbligato i liberali a riconoscere solennemente che in Prussia è diritto e tradizione che il re governa e che il popolo è in rapporto vivente colla propria ed immutabile persona del sovrano, e non coi ministri che passano e che gli servono da intermediari. Il giornale ufficioso conclude dicendo che l'ordinanza reale ha avuto l'effetto desiderato, e che non aveva altro scopo.

La Camera dei deputati di Prussia deve discutere di questi giorni un progetto di legge concernente il riscatto di parecchie linee di strada ferrata. Una forte maggioranza sembra assicurata a questo progetto. Il centro ultramontano, che dapprima era avverso al monopolio dello Stato, non vi si mostra più così contrario ora che il monopolio istesso è quasi un fatto compiuto.

Nella seduta del 31 gennaio delle Commissioni riunite della Delegazione ungherese è stato discusso il credito straordinario di 8 milioni che è stato chiesto dal governo per la repressione del movimento insurrezionale nella parte meridionale della monarchia.

Il signor Barosz, relatore, ha parlato in favore della concessione del credito.

Su domanda del conte Apponyi, il ministro delle finanze, signor Szlavy, dichiara che le Delegazioni saranno nuovamente convocate nel caso si rendessero necessari dei crediti suppletivi.

Il ministro della guerra dà delle informazioni particolareggiate per rispondere alle domande del signor Pulsky, il quale aveva chiesto quale è il numero dei battaglioni spediti nelle provincie occupate, quale la loro situazione, e l'ammontare delle spese di mobilitazione.

Rispondendo a varie questioni, il ministro delle finanze dell'impero fa un quadro della situazione delle provincie insorte. Esso osserva che certi agitatori esteri hanno forse contribuito a fomentare un malcontento locale. Il ministro constata però espressamente che i governi degli Stati finitimi sono assolutamente estranei all'agitazione, e che furono prese le misure per impedire che l'insurrezione si estenda alla Bosnia.

Il conte Apponyi avendo chiesto delle spiegazioni a proposito degli incoraggiamenti che gli insorti hanno potuto ricevere dall'estero, il conte Kalnoky risponde con un lungo e particolareggiato discorso.

Nel corso dei sei ultimi anni, disse il ministro degli esteri, gli elementi insurrezionali che non vivono che di agitazione, si sono accumulati non solamente in Bosnia e nell'Erzegovina, ma in tutta l'isola dei Balcani. La loro attività si estende fino in Tessaglia e fino al Danubio. In seguito all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, questi elementi si sono trovati disgregati e si sono stabiliti parte presso le nostre frontiere, parte a Costantinopoli stesso.

Essendosi di poi riuniti, gli agitatori hanno contribuito a rinforzare e ad organizzare le bande di predoni, precedentemente poco numerose. Essi conoscono i nascondigli, i depositi segreti di armi, ed è ciò che spiega come le bande abbiano a loro disposizione delle armi moderne.

Il ministro può affermare che non vi fu nessuna propaganda da parte di un governo estero. Nella situazione attuale, e visto il gran numero di società segrete, politiche e sociali, è naturale che l'insurrezione riceva dei soccorsi.

Passando quindi alle relazioni esterne dell'Austria-Ungheria, sulle quali si diffonde lungamente, leggendo pure dei documenti diplomatici, il ministro esprime il suo intimo convincimento che l'imperatore di Russia ed il suo gabinetto sono animati da sentimenti pacifici, e che nessuno può mettere in dubbio la loro lealtà.

Esso dichiara che si avrebbe torto di attribuire alle correnti ostili e poco amichevoli che si manifestano in certi circoli della Russia più importanza che all'atteggiamento correttissimo che osserva il governo russo dietro volontà espressa dello czar.

Le relazioni colla Turchia e con tutti gli altri Stati sono eccellenti.

Il soggiorno di Alì Nizami a Vienna ha fornito al ministro l'occasione di distruggere interamente certi pregiudizi, certe inquietudini a proposito della pretesa nostra marcia in avanti verso il sud.

Una prova preziosa che il ministro sia riuscito è fornita dal fatto che il sultano ha dato espressamente il suo consenso nella questione della strada ferrata di Salonicco.

La fiducia testimoniata dalla Porta in questa circostanza è guida di tutta la sua condotta negli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina.

I principi della Serbia e del Montenegro hanno dato egualmente delle prove indubitabili della lealtà e della correttezza del loro atteggiamento.

Per quel che riguarda il Montenegro, il ministro riconosce che la sua situazione geografica gli impedisce di chiudere completamente la sua frontiera.

Rispondendo ad un'interrogazione di un delegato, il signor Slavy dice che il governo seguirà la sua politica attuale anche dopo repressa l'insurrezione.

Telegrafano da Madrid che una ordinanza reale proroga fino a tutto febbraio il termine per la presentazione a Parigi, a Londra e ad Amsterdam dei titoli 2 per cento ammortizzabili da convertire in 4 per cento.

I giornali madrileni annunziano che il governo spagnuolo proporrà alla Francia delle modificazioni al trattato di commercio onde soddisfare ai reclami degli industriali del lino e della lana.

La opposizione biasima il governo di non avere fatta questa domanda prima del voto dei deputati.

La *Post* di Washington racconta un colloquio avuto da uno dei suoi redattori col signor Blaine, antico segretario di Stato per gli affari esteri.

In questo colloquio il signor Blaine ha difeso la politica che egli ha seguita riguardo al Chilì, e che venne abbandonata dal suo successore signor Frelinghuysen.

Dopo aver dichiarato che le istruzioni date al sig. Trescot, inviato degli Stati Uniti al Perù, erano state prima del loro invio pienamente approvate dal presidente signor Arthur, il signor Blaine aggiunse che il governo americano non aveva mai avuta l'intenzione di minacciare il Chilì; che esso aveva soltanto voluto salvare il Perù dalla rovina, come aveva salvato il Messico all'epoca dell'imperatore Massimiliano, o come aveva, col trattato del 1846, garantito alla Colombia il possesso di Panama, quando l'Inghilterra si sforzava di estendere la sua influenza nell'America centrale per ottenere il controllo dell'istmo.

Il signor Blaine espresse il timore che l'abbandono della sua politica produca la spogliazione e la rovina del Perù, e nel tempo stesso la distruzione degli interessi commerciali degli Stati Uniti sulle coste meridionali del Pacifico. Egli negò qualunque idea di annessione o di appoggio da prestare a reclami di interessi particolari.

Terminando, il signor Blaine disse che gli interessi inglesi si avvantaggeranno enormemente dall'ingrandimento del Chilì, la cui vittoria avrà per effetto reale di porre il controllo reale degli affari peruviani nelle mani dell'Inghilterra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Il *Morning Post* dice che Errington stava per lasciare Roma onde venire ad assistere all'apertura della Camera dei comuni, che avrà luogo il 7 corrente, quando ricevette dal gabinetto di Londra la preghiera di restare al suo posto.

Il *Daily News* dice: Il viaggio di Goschen a Berlino è estraneo alla politica.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che fu firmato il 22 dicembre un trattato fra la Russia e la Persia delimitante la frontiera comune nell'Asia centrale. La Russia ottiene l'Oasi di Akal-Tekke fino alla città di Seraks che la Persia conserva. Il territorio ceduto resterà ancora 5 anni alla Persia, ma esente da imposte.

Napoli, 3. — Bollettino della salute del generale Garibaldi: Seguita il miglioramento nella bronchite e nel catarro intestinale.

Cairo, 3. — Il nuovo ministero sarà favorevole al partito nazionalista. Mahmud Barondi avrà la presidenza e l'interno; Mustafà Fehmir gli affari esteri; Ismaleyub le finanze; Arabi bey la guerra; Mahmud Fehmir i lavori pubblici; Jusri l'istruzione, ed i Vakufs.

Costantinopoli, 3. — I primi dragomanni delle ambasciate di Germania, di Russia, di Austria-Ungheria e d'Italia fecero ad Assim pascià una comunicazione verbale identica, dicendo che i loro governi osservano con interesse gli avvenimenti d'Egitto. Desiderano il mantenimento dello *statu quo*, conformemente ai trattati ed ai firmani che reggono questo paese, soggiungendo che ogni modificazione dello *statu quo* esigerebbe l'assenso di tutte le grandi potenze.

New-York, 3. — Ebbe luogo un grande *meeting* sotto la presidenza del generale Grant. Esso si sciolse esprimendo la simpatia degli Stati Uniti per gli ebrei perseguitati dalla Russia.

Cairo, 3. — Chérif pascià presentò le sue dimissioni dopo che la Deputazione della Camera gli chiese formalmente di firmare il controprogetto di legge organica.

Parigi, 3. — Dispacci privati da Costantinopoli annunziano che l'insurrezione del Yemen prende vaste proporzioni.

Londra, 3. — Dispacci dei giornali inglesi constatano l'irritazione della Germania e dell'Austria-Ungheria pel discorso panslavista ed antitedesco pronunziato da Skobeleff.

Napoli, 3. — Bollettino della salute del generale Garibaldi: « Seguita il miglioramento nella bronchite e nel catarro intestinale; le deiezioni alvine non sono riapparse da 15 ore; è da sperarsi quindi che questa seconda indisposizione sia per cessare completamente. »

Spezia, 3. — S. A. il Principe Tommaso è partito oggi per Torino col treno delle 11. ant.

Cairo, 3. — Il kedivé ricusò di dare a chicchessia l'incarico di formare il gabinetto, volendo che la Camera prepari una lista ministeriale. Una delegazione della Camera si recò dal kedivé e gli propose Mahmud pascià, attuale ministro della guerra, come presidente del Consiglio. Il kedivé lo accettò. I delegati preparano altre nomine ministeriali, le quali saranno sottoposte al kedivé.

Vienna, 3. — La *Wiener Zeitung* assicura stasera formalmente che il governo austriaco non si trovò in contatto con Bontoux che una sola volta, cioè quando si trattò della concessione della Laenderbank. Il governo accordò questa concessione dopo che l'*Union générale* ebbe dato ogni garanzia possibile. D'altronde non venne conchiuso nè progettato alcun accomodamento fra il governo e l'*Union générale*. L'asserzione che l'*Union générale* abbia goduto un monopolio in Austria è dunque senza fondamento.

Vienna, 3. — *Seduta plenaria della Delegazione ungherese.* — Discussione del credito.

Andrassy, confutando i discorsi di Keglevich e di Apponyi, difende l'occupazione ed assume la sua parte di responsabilità riguardo a questa misura.

Tisza protesta contro l'asserzione che le misure militari sieno dirette contro il movimento slavo. La monarchia è invece interessata a proteggere lo sviluppo delle individualità nazionali.

Si continuerà domani.

Parigi, 3. — Courcel partirà immediatamente pel suo posto di Berlino. Nulla è deciso riguardo alla nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo.

Oggi si è costituito il nuovo gruppo parlamentare dell'Unione democratica.

Madrid, 3. — Il Ministro d'Italia ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri, e gli dichiarò che il Governo italiano saprà mantenere l'ordine, e rispetterà, come sempre, ogni manifestazione puramente religiosa. Il ministro degli esteri rinnovò al conte Greppi l'assicurazione che il gabinetto spagnuolo biasimerebbe ogni dimostrazione sediziosa dei pellegrini.

Belgrado, 3. — Regna una grande costernazione in seguito al fallimento dell'*Union générale*. Il ministro delle finanze Mijatovic recasi a Parigi onde assistere alla liquidazione.

Berlino, 3. — Il Vaticano e la Germania definiranno, a mezzo di Schlözer, anzitutto la questione dei vescovi prussiani. È convenuto che il ritorno di Schlözer significa che il Papa rinunzia a reclamare l'abolizione radicale delle leggi di maggio.

Londra, 3. — La *Pall Mall Gazette* smentisce la notizia de *Times* che Gambetta abbia proposto all'Inghilterra un intervento armato in Egitto.

Cairo, 3. — Il gabinetto è così costituito: Mahmud pascià all'interno ed alla presidenza del Consiglio; Arabi bey alla guerra; Mahmud bey ai lavori pubblici; Abdallah all'istruzione; Fakry agli esteri; Fetmy pascià alla giustizia.

Madrid, 3. — Il cardinale arcivescovo di Santiago di Galizia negò alla Giunta carlista l'autorizzazione di organizzare un pellegrinaggio per Roma, perchè questo pellegrinaggio sarebbe contrario al Papa. La Giunta risolvette di sciogliersi e di informarne il rappresentante di don Carlos a Madrid.

Bucarest, 3. — È probabile che il ministero sarà completato così: Bratiano prenderà il portafoglio delle finanze e sarà sostituito al ministero della guerra dal generale Anghelesco. Chitzù dalle finanze passerà alla giustizia. Lecca, vicepresidente del Senato, assumerà il ministero dell'interno.

Belgrado, 3. — Il governo sequestrò tutti gli oggetti di valore trovati nell'ufficio centrale dell'*Union générale*.

Madrid, 4. — La Banca elevò lo sconto al 5 per cento.

Nel consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza del Re, il ministro degli esteri espresse la speranza che il pellegrinaggio a Roma non cagionerà alcun conflitto.

Liverpool, 4. — La polizia sequestrò il giornale *United Ireland*.

Parigi, 3. — È stata firmata la dichiarazione che proroga fino al 15 maggio in tutti i suoi effetti la precedente dichiarazione del 27 ottobre 1881, con la quale era stata protratta fino all'8 febbraio 1882 l'efficacia della vigente convenzione commerciale tra l'Italia e la Francia.

Londra, 4. — Il *Times* dice che è giunto il momento per la Francia e l'Inghilterra di accordarsi senza ambiguità riguardo all'Egitto, di agire o di spiegare la loro nota.

Napoli, 4. — Bollettino della salute del generale Garibaldi: « Continuano le condizioni di salute di ieri. »

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza solenne del 29 dicembre 1881.

Il signor prefetto della provincia incaricò a rappresentarlo in questa adunanza il signor cav. avv. Antonio Longana, consigliere delegato.

La seduta è aperta al tocco, e il presidente comm. Emilio Cornalia invita il signor consigliere delegato Longana ad assumerne la presidenza.

I segretari leggono i rendiconti dei lavori delle due Classi per l'anno 1880-1881, cominciando da quello della Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Il vicepresidente comm. Carcano legge in seguito la commemorazione del fu conte Carlo Barbiano di Belgiojoso, senatore del Regno, e già membro effettivo e presidente di questo Istituto.

Vengono di poi pubblicati dai segretari i giudizi sui concorsi ai premi dell'Istituto e delle varie fondazioni. Eccone i risultati:

Concorso ordinario della Classe di scienze matematiche e naturali.

« Appoggiandosi alla grande quantità di osservazioni e di pubblicazioni meteorologiche fatte in Italia, specialmente negli ultimi anni, riassumere in un volume, di non grande mole e di facile lettura, i fatti più certi e più importanti che riguardano la climatologia del nostro paese. »

Un solo concorrente; non fu conferito il premio.

Concorsi della fondazione Cagnola.

(Ordinario).

« L'enologia, specialmente nell'alta Italia. Progressi fatti nell'ultimo ventennio. Perfezionamenti desiderabili. Vicende delle Società enologiche; loro avvenire. »

Cinque concorrenti; non fu conferito il premio.

(Straordinario).

« Sulla natura de'miasmi e contagi. »

Un solo concorrente; non fu conferito il premio.

Concorso della fondazione Brambilla per un premio a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o processo industriale vantaggioso, ecc.

Tre concorrenti. È assegnata, a titolo d'incoraggiamento, una parte del premio, cioè lire 1500, al signor Edoardo Clerici per fabbricazione in Milano di corame artificiale.

Concorso della fondazione Fossati.

« Dei centri motori della corteccia cerebrale. »

Un solo concorrente. Assegno di lire 1500 a titolo d'incoraggiamento al dottor Arturo Marcacci, residente a Torino.

Concorsi della fondazione Pizzamiglio.

I.

« Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. »

Cinque concorrenti. Premio di lire 1000 al dott. Vittorio Emanuele Orlando, di Palermo.

II.

« Studiare, sui migliori fonti, quanta diffusione avesse in Italia la cultura intellettuale, letteraria e artistica, secondo le regioni diverse e i diversi ceti o strati della sua popolazione, dagli antichi tempi ai più recenti; e ricercare quali relazioni si avvertano tra i vari gradi che la diffusione della cultura ha raggiunto, e le vicende politiche e sociali delle genti italiane. »

Un solo concorrente. Non fu conferito il premio.

Ai concorrenti premiati vengono distribuite le ricompense dal signor consigliere delegato Longana.

Sono poi dal segretario Biondelli proclamati i temi dei nuovi concorsi, secondo le deliberazioni prese dall'Istituto nelle ultime adunanze, e si dichiara aperto di nuovo il concorso, per l'anno 1885, al premio ordinario dell'Istituto sul tema della meteorologia italiana, già pubblicato nel 1879. Si distribuisce agli intervenuti il programma generale dei concorsi, e l'adunanza è sciolta alle ore tre e tre quarti.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Falsificazione del pane. — Nel *Corriere del Villaggio* di Milano leggiamo un'importante notizia sopra una nuova falsificazione scoperta a Milano nella fabbricazione del pane. Il giornale, dopo di avere enumerate tutte le falsificazioni tentate sin qui, ed il modo con cui furono scoperte, ci dà notizia che fra pochi giorni al Correzionale di Milano compariranno due panattieri per essere giudicati sotto l'imputazione di falsificatori di farina.

Sui monti del Lago Maggiore vi è una terra saponacea, forse come quella di Nocera e di Monteamiata, di una specie candidissima, e assimilabile alle parti oleose. Enorme quantità di questa terra calcare viene esportata a Marsiglia, ove si macina al punto da riescire volatizzante e impalpabile, e ricercatissima dalle fabbriche di saponi.

Con tal polvere fu tentata la miscela nel pane, che scoperta dai consumatori, induce oggi i contraffattori avanti al Correzionale di Milano.

La galleria della Manica. — Il *Daily News* annunzia che si è radunata a Londra una Commissione governativa, composta di membri del dicastero del commercio, del ministero della guerra e dell'ammiragliato, per esaminare se sia praticabile ed espediente la progettata galleria sotto la Manica fra l'Inghilterra e la Francia.

Nuova corazzata inglese. — Si stanno facendo preparativi nel cantiere di Chatham per cominciare la costruzione di un'altra grossa corazzata. Le taccate sono poste sullo scalo n. 7, su cui venne già costrutta la corazzata *Alexandra*. Le lamiere della chiglia verranno impostate a giorni. Si chiamerà *Rodney*.

Decessi. — L'*Ordine* di Lecce annunzia che il 1° corrente, in quella città, moriva il comm. Bartolomeo Amari-Cusa, prefetto in ritiro.

— Un telegramma da Vienna annunzia la morte del feld-maresciallo Henikstein, capo dello stato maggiore del maresciallo Benedek durante la guerra del 1866.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di Aristide Gabelli. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

XI.

Argomento vasto ed importante è quello che si affacciava al Lanciani con una Monografia sulle vicende edilizie di Roma. Ma oltre essere vasto ed importante, il tema era altresì difficile a trattare pel fatto stesso che le nozioni fin qui ricevute sulla topografia e sul movimento edilizio di Roma traverso i secoli possono, nel presente periodo di ampliamento e di ricostruzione di Roma, alterarsi, sconvolgersi e completarsi, ed ogni giorno, ogni ora, non aspettate scoperte venire a galla. E nondimeno il Lanciani, pur premettendo che la presente Memoria non deve considerarsi che siccome poche pagine distaccate di un'opera che non è ancora dato di compilare, nota con diligenza e segue con fine acume questo svolgimento edilizio in Roma, nel periodo reale, nel periodo repubblicano, nel periodo imperiale, nel periodo di Sisto V — questo predecessore degli Haussmann e dei Peruzzi, questo Papa novatore ed ardito, non digiuno di scienza architettonica, ricco di progetti grandiosi che faceva eseguire con inaudita celerità, onde Roma abbellita, decorata di un tipo monumentale severo, mantenuto intatto fino a questi ultimi anni, e che non ha riscontro in alcun'altra metropoli d'Europa — nel periodo napoleonico — che anch'esso può considerarsi distinto e singolare nella storia delle vicende edilizie di Roma, per l'ingente mole di lavori in parte compiuti, in parte iniziati, e in parte studiati — e finalmente nel periodo attuale, che sembra voler essere l'ultimo definitivo e pel quale il nostro autore nutre grandi speranze, aiutato dal nome e dalle guarentigie che pongono gli uomini che si sono assunta la responsabilità di proporre ed eseguire le operazioni relative all'abbellimento e miglioramento igienico e materiale della città.

Della riuscita felice non dubita il nostro autore " purchè nella foga delle demolizioni e nel culto feroce del rettifilo non si disprezzino soverchio quei monumenti di età trascorse, dai quali abbiamo tratto fino ad ora, e trarremo per lunghi anni avvenire il nostro pane quotidiano. „

Ma non argomenti da questo il lettore, che pel Lanciani possano tanto l'amore dell'antico ed il rispetto al monumento da spiegare e rendere ancora più difficile, se fosse possibile, quel complesso di condizioni che rendono l'ambiente romano non ancora ben preparato alla rapidità delle transazioni e del lavoro moderno. Certo, anche pel nostro autore, che si chiarisce così esperto in siffatti argomenti, non è un mistero quest'ossatura gigantesca della Roma antica, la quale pare sollevarsi contro la Roma nuova a guisa d'un gran scheletro che venga turbato nel suo sepolcro. Certo non possono sfuggire all'attenzione ed ai calcoli dei costruttori di nuove case, di nuove vie, di nuovi teatri, di nuovi templi; non possono che urtare contro esigenze e prepotenze della linea retta tante materie preziose ammonticchiate, una rete così intralciata, formata dagli acquedotti sotterranei, dai cunicoli delle catacombe, dalle cave di pozzolana, da cento meati tenebrosi, da cospicui avanzi di cloache, di terme, di teatri, di templi diramantisi sotto il sacro suolo di Roma a mo' di radici di un gran bosco reciso. Ma forse perchè sempre si scava e sempre si trova qualcosa da arricchire il patrimonio artistico di Roma; forse perchè ad ogni buco che si fa in terra, ad ogni martellata che si dà ad un muraglione, balza fuori un pezzo di Roma antica e gloriosa, cui fecero da becchini o il Tevere straripante, o la natura irata, o la barbarie umana, forse per questo s'ha a chiamare ardua, per non dire impossibile, l'opera innovatrice degli edili moderni?

No, il nostro Lanciani può bene affermare, toccando di quel periodo della dominazione napoleonica in cui furono gettate le basi in Roma, e studiati i criteri di quelle opere pubbliche, che, pur rispettando l'antico, debbon provvedere alle esigenze della vita moderna, che a torto si considera la popolazione di Roma come una specie di *manomorta* dell'arte e della scienza, la cui missione sarebbe quella di servire di modello agli artisti contemporanei, e alla quale potrebbe applicarsi ciò che narra il Vangelo del maniaco di Gerasa: *vestimento non induebatur; neque in domo manebat, sed in monumentis.*

L'esperienza di quest'ultimo sessantennio sta a dimostrare che il culto dell'arte e della scienza non esclude il miglioramento edilizio della città; che i monumenti nulla perdono de' loro pregi, se in luogo di essere a metà nascosti da casupole moderne, siano messi in evidenza migliore ed isolati; che la linea retta non è poi quella nemica dell'arte che volgarmente si crede; che c'è modo di vivere e di lasciar vivere.

Importerebbe fermare la nostra attenzione su quelle altre parti della *Monografia statistica* che riguardano l'industria e il commercio, l'arte nell'industria, la beneficenza, le istituzioni di previdenza in Roma. Ma lo spazio del giornale e la abusata pazienza del lettore ci comandano di toccare rapidamente a cotesti lavori, che pure sono pregevolissimi, e rispondono alle esigenze del vasto programma, o per meglio dire contribuiscono allo scopo prominente ed essenziale dell'opera: lo studio amoroso e coscienzioso e il finale possibile miglioramento delle condizioni di Roma e territorio circostante.

La situazione odierna dell'industria e del commercio in Roma è delineata esattamente in cotesta Monografia dallo scritto del Garrigos. Straordinarie, e per ogni riguardo diversissime da quelle di ogni altra parte di Europa, le condizioni economiche durate sì lunga pezza in Roma, e il Garrigos, nella preziosa sua memoria, vi fa cenno; e dopo aver considerate le diverse parti e operazioni delle industrie e dei mestieri in Roma, analizzandone la produzione e lo smercio, egli conclude col dimostrare come i prodotti dell'industria romana siano vinti da quelle delle provincie sorelle e dei paesi stranieri, e ciò pel prezzo minore. Ma il Garrigos, lungi dal riguardare questo increscioso stato di cose in relazione agli ultimi avvenimenti politici e ai nuovi destini cui Roma fu chiamata dalla volontà nazionale, associa benissimo questa relativa anemia industriale alle conseguenze di tempi e governi passati. Lecito sperar bene dell'avvenire.

Nè il Castellani, che toglie a dimostrare quanta ricchezza

e quanto decoro deriverebbe a Roma da un'imitazione con discernimento delle forme classiche degli antichi ed uno studio della natura nei lavori delle diverse industrie, ama illudersi e illudere altrui circa le condizioni economiche e lo stato dell'industria romana. Ma un rimedio ai mali deplorati egli lo ravvisa nel tempo, nell'energia e operosità crescente di tutti i cittadini, nel sentimento della grandezza dei destini della città, nell'aiuto del Comune e del Governo.

E poichè il nome stesso del Castellani richiama ai fasti di una industria, di uno stabilimento che toccò rinomanza anche fuori delle mura di Roma, e prima che Roma fosse capitale d'Italia, di uno stabilimento che parla di intelligente ricchezza e di artistica perfezione, a noi deve premere assai l'enumerazione che fa il nostro autore di industrie e mestieri che, mediante una saggia applicazione d'arte, appaiono suscettibili di uno sviluppo e di un aumento, che saranno per Roma novelle fonti di dovizia e di dignità.

Certo è che, a Roma segnatamente, l'arte, questa figliuola di un Dio benefico, questa sacra eredità tramandataci dai nostri maggiori, può e deve operare miracoli una volta affratellata all'industria. E questo stesso agitarsi entro le mura di Roma per far sì che tra poco il mondo, o almeno l'Italia, congregati a Roma, come lo furono a Parigi quattro anni or sono, e a Milano testè, per giudicare degli avanzamenti delle paesane industrie, forse chè potremo condannarlo perchè intempestivo, perchè tale da condurre a una mortificazione del nostro amor proprio nazionale, a un confronto troppo umiliante fra Roma ed altre metropoli d'Europa? No, imperocchè se anche tu volessi affacciare necessità di concedere più larghi intervalli fra un'esposizione e l'altra, di consacrare maggiore serietà di preparativi a codeste olimpiadi del lavoro, di guisa che esse riescano davvero insegnatrici di morale ed economica grandezza, questo non è da porsi in dubbio, che nella coscienza della Roma nostra, la quale, d'altra parte si confonde coll'orgoglio di tutta una nazione, la Mostra avrebbe a testimoniare appunto del cammino percorso in un decennio dalla città prima vincolata ai Cesari ed ai Papi e ora indissolubilmente alle aspirazioni italiane. Nè è a credere sarebbe poco costrutto — pure accettando l'ipotesi che la Mostra, vuoi nazionale o mondiale, non dia i risultati, dal punto di vista industriale, che diedero quelle di Parigi e di Milano — ottenere che da tutti si dica: ecco Roma trascinata nelle grandi correnti del progresso moderno, convertita in largo e saluberrimo ambiente civile, effigiata in un popolo che cresce nella libertà e per la libertà, e si lancia nelle lotte dell'industria e conquista il suo posto nel mondo sacrificando alla sovrana virtù del lavoro! Eccovi dalla cittadella murata del feudo, del privilegio, della manomorta, dell'accattonaggio disciplinato e legalizzato, delle Accademie eviratrici dell'intelletto, balzar fuori la città regina dell'Italia unita; una Roma consapevole dei suoi diritti, dei suoi doveri e dei suoi nuovi destini; una Roma che ci offre lo spettacolo di una miracolosa e tranquilla coesistenza nelle sue mura di Pio IX, di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi; una Roma dove trionfa il principio della tolleranza e della solidarietà civile, e le classi sociali si piegano a costituire ciò che è l'essenza vera della democrazia e la forza dei liberi reggimenti; una Roma dove il sistema della beneficenza pubblica si organizza nel modo più positivo e razionale, e il concetto della mutualità e della cooperazione e del risparmio cerca distruggere l'antico statuto del popolo re: pane e giuochi; una Roma dove la produzione artistica continua a fiorire spontanea, auspici lo splendore dei monumenti e dei capolavori e il geniale convegno di artisti d'ogni parte del globo; dove le industrie traggono appunto alimento di gentilezza e di sottili eleganze da questa Mostra perenne d'arte, dove la ricchezza borghese si diffonde e si marita col buon gusto, dove il sentimento della dignità e della responsabilità si estende e vigoreggia, sopprimendo adagio adagio il comodo fatalismo mussulmano e la bacchica e spensierata fiducia in una Provvidenza amica dei poltroni, dispensiera di grazie a chi nulla fa, nulla pensa, nulla produce!

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	4,2	— 6,8
Domodossola		—	—	—
Milano........	sereno	—	3,8	— 3,6
Verona.......	sereno	—	5,5	— 4,4
Venezia......	sereno	calmo	3,6	— 2,7
Torino........	1/4 coperto	—	3,2	— 3,2
Parma........	sereno	—	4,1	— 4,6
Modena.......	sereno	—	4,0	— 4,7
Genova.......	sereno	calmo	6,0	2,5
Pesaro........	sereno	calmo	6,1	— 5,4
P. Maurizio..	sereno	calmo	10,0	3,0
Firenze.......	sereno	—	7,0	— 4,5
Urbino........	sereno	—	0,7	— 3,5
Ancona.......	1/2 coperto	mosso	5,8	1,2
Livorno......	sereno	legg. mosso	—	— 1,5
Perugia......	sereno	—	3,0	— 3,2
Camerino....	sereno	—	0,6	— 7,0
Portoferraio.	sereno	calmo	8,5	4,8
Aquila........	sereno	—	2,6	— 7,6
Roma.........	sereno	—	9,1	— 2,8
Foggia........	3/4 coperto	—	6,2	— 1,0
Napoli........	sereno	legg. mosso	6,2	1,7
Portotorres..	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	— 1,2	— 5,6
Lecce.........	1/4 coperto	—	5,4	2,9
Cosenza......	1/2 coperto	—	4,7	0,3
Cagliari......	coperto	mosso	15,0	8,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	10,0	— 2,3
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	8,1	4,5
Palermo......	coperto	agitato	11,3	0,8
Caltanissetta	sereno	—	7,0	1,4
P. Empedocle	1/2 coperto	calmo	11,8	4,5
Siracusa......	3/4 coperto	agitato	9,3	5,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 febbraio 1882.

Perdura leggermente indebolito l'anticiclone d'Europa; pressione minima 755 all'estremo N della Norvegia, massima 782 sulla Boemia, relativamente bassa ad Algeri.

In Italia barometro variabile da 780 a 774 dal N al S.

Nelle 24 ore venti freschi a forti da N a NE; temperatura molto bassa.

Stamani cielo sereno al N e centro del continente, nuvoloso altrove; venti settentrionali deboli al N, fortissimi nel canale d'Otranto, freschi altrove; termometro sotto zero in 17 stazioni.

Mare molto agitato lungo la costa del basso Adriatico, agitato lungo la costa jonica ed a Palermo, mosso altrove.

Venti intorno al levante al S, basse temperature.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	776,8	775,5	773,7	774,3
Termomet. esterno (centigrado)	— 1,3	6,4	8,5	3,6
Umidità relativa....	73	37	31	57
Umidità assoluta...	3,08	2,68	2,60	3,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 4	NNW. 4	W. 0
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 8,5 C. = 6,8 R. \| Minimo = —2,8 C. = —2,2 R.
Forte gelata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 40	88 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Prestito Romano, Blount	″	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	″	500 ″	350 ″	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 ″	750 ″	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 ″	1000 ″	—	—	—	—	—	—	1155 ″
Banca Generale	″	500 ″	250 ″	—	—	636 ″	635 ″	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 ″	700 ″	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 ″	400 ″	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	500 ″
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 ″	250 ″	—	—	620 ″	616 ″	—	—	—
Banca Tiberina	″	250 ″	125 ″	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	461 ″
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	″	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	″	500 ″	500 ″	—	—	905 ″	900 ″	—	—	—
Obbligazioni detta	″	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	″	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 ″
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	″	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	910 ″
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	462 ″
Obbligazioni dette	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	275 ″
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	610 ″
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 ″	30 ″	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 80	103 55	—
Lione	90			
Londra	90	25 96	25 91	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 97	20 95	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 105 15.

Banca Generale 635 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansone.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Gennaio 1882.

602

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione			
Casse e riserva				L. 177,459,468 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 190,817,933 39	198,610,303 11	211,893,356 58
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 535.588 72		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,256,781 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 13,283,053 47	13,283,053 47	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni			„	57,805,642 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 151,971,945 89		184,892,229 47
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 30,225,390 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 2,694,892 97		
Crediti *				„ 403,504,080 38
Sofferenze				„ 5,152,468 66
Depositi				„ 333,242,138 30
Partite varie				„ 50,376,646 90
	Totale			L. 1,424,326,031 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 373,103 12
	Totale generale			L. 1,424.699,134 99

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 10,662,373 51	403,504,080 38
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 20,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,461,660 83	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	27,250,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 220,003,140 82	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 31,085,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 458,127,833 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 39,605,675 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 55,605,806 28
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 333,242,138 30
Partite varie	„ 305,313,573 01
Totale	L. 1,422,980,026 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,719,108 87
Totale generale	L. 1,424,699,134 99

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 31,043,263 50
Argento	„ 52,218,801 72
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 169,108 50
Biglietti consorziali	„ 85,846,444 „
Riserva	L. 169,277,617 72
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 5,384,426 18
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 70,152 21
Cassa	L. 177,459,468 84

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,773,234	L. 88,661,700 „
da L. 100	1,266,639	„ 126,663,900 „
da L. 500	305,503	„ 152,751,500 „
da L. 1000	89,377	„ 89,377,000 „
Somma		L. 457,454,100 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Descrizione	N.	
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 22,311	„ 557,775 „
da L. 40	„ 1,877	„ 75,080 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
Totale		L. 458,127,833 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 458,127,833 „ è di uno a 3 054

Il rapporto fra la riserva L. 169,277,617 72 { la circolazione L. 458,127,833 „ ; e gli altri debiti a vista . „ 39,605,675 53 } L. 497,733,508 53 è di uno a 2 941

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2362 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 83

Roma, 1° febbraio 1882.

AVVISO. 625

(1ª *pubblicazione*)

Col ministero dell'infrascritto notaro, residente in Genzano di Roma, nel giorno di lunedì 27 del prossimo mese di febbraio, alle ore 9 ant., e nel di lui studio in Genzano stesso in via Sforza, n. 53, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei seguenti beni di comproprietà dei figli ed eredi del fu Luigi Mignucci, fra cui anche di Dionisio, Camillo, Salvatore e Paolo Lolletti, figli minorenni di Pietro Lolletti, e di Angelica Costantini, figlia minorenne di Pietro Costantini, respettivi genitori, domiciliati in Genzano:

1. Tinello in via dell'Annunziata, in Genzano, al civico numero 3, distinto in mappa col n. 466 sub. 1[2, confinante i beni Monti, Mosotti e Lommi in Adami, del valore di lire 2960.

2. Pianterreno ad uso bottega sulla stessa via, al civico numero 1, in mappa n. 666 sub. 1, confinante con gli eredi di Francesco Mignucci, Monti, Mosotti e via, del valore di lire 1300.

3. Altro tinello al vicolo Palmerini, n. 11, in mappa n. 601, confinanti gli eredi Fabrizi, Ostini, Carretti e strada, del valore di lire 720.

4. Una camera di casa con attiguo pianterreno piccolo ad uso pollaio, nel suddetto vicolo, ai numeri 10 e 13, in mappa come sopra, confinanti i beni Mazzoni, Galli e Bernardi, del valore di lire 780.

5. Utile dominio di terreno cannetato, in territorio di Civita Lavinia, in vocabolo Palmetane, in mappa sez. 4ª, numeri 955, 956, di are 12 e cent. 20, confinanti i beni Olivieri, Belardi e via Provinciale, del valore di lire 146 40.

6. Utile dominio di terreno olivato e vignato, in vocabolo Soriano, in mappa sez. 4ª, confinante con beni Mazzoni, Valle, Serena, di are 94 e cent. 50, enfiteutico a favore del Capitolo di Albano, del valore di lire 1980.

7. Porzione del fabbricato rurale esistente sul terreno spettante agli eredi di Francesco Mignucci, attiguo a quello riportato sotto il n. 6, consistente in due camere al primo piano, del valore di lire 500.

I patti e condizioni della vendita sono visibili nello studio dello stesso notaio.

Genzano di Roma, lì 26 gennaio 1882.

DOMENICO dott. LEOFREDDI not.

(3ª *pubblicazione*) 338

DIFFIDAMENTO

E

Mancia di lire 3000

a chi darà precise indicazioni o consegnerà al proprietario del *Caffè Romano*, in Torino, i

Titoli caduti nel borseggio

avvenuto la sera del 10 dicembre 1881, a danno del signor Pietro Tione.

Azioni Tabacchi: dal numero 610 al 612 — 3571 — dal n. 16,859 al 15,865 — 23,708 — 23,709 — dal 25,904 al 25,906 — dal 27,266 al 27,268 — dal 59,776 al 59,780 — dall'84,201 all'84,205 — dall'87,826 all'87,830, e dall'87,831 all'87,835.

Obbligazione di Stato del 1849, numero 17,996.

AVVISO. 587

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Potenza

Fa noto

Che nel comune di Pietrapertosa è vacante l'unica piazza di notaro.

Epperò dovendosi provvedere a siffatto posto, a norma del 6° capoverso dell'art. 135, testo unico, della legge sul Notariato, invita gli aspiranti al concorso, prevenendoli di uniformarsi alle disposizioni contenute negli articoli 10 della citata legge notarile, e 25, 26 e 27 del relativo regolamento.

Il termine di 40 giorni stabilito per la presentazione delle domande decorrerà dal giorno 10 febbraio 1882.

Potenza, 30 gennaio 1882.

Il presidente not. GERARDO RICCIUTI.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Agli incanti tenutisi oggi non essendosi presentato che un solo offerente, l'asta per la censuazione di 35 lotti di terreno in sezione Giaquinti, dell'ex-feudo Nobile, di proprietà di questo comune, è stata dichiarata deserta.

Si previene quindi il pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 18 febbraio prossimo venturo, nella sala del palazzo di città, sotto la presidenza del sindaco, o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti e deliberamento per la concessione del terreno medesimo in enfiteusi in unico lotto, secondo la descrizione fattane nel primo avviso d'asta del 3 volgente mese.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, secondo il regolamento 4 settembre 1870.

Nessuno sarà ammesso ad offerire se prima non avrà presentato nelle mani del presidente dell'asta il deposito di lire 13,012 60, in valori bancali, corrispondente ad una volta e mezzo il canone complessivo dei lotti, in garanzia dell'offerta e pagamento di caposoldo, rata di spese di perizia ed altre sostenute dal comune, spese d'asta e tasse fiscali, le quali tutte sono a carico dell'aggiudicatario.

Il montare del *minimum* d'aumento sarà dal presidente determinato all'apertura dell'asta.

Non saranno ricevute offerte per persona da nominare.

L'enfiteusi è vincolata alla perfetta osservanza dei lavori tecnici e dei capitolati generale e speciale, visibili tutti i giorni nella segreteria comunale durante l'orario di lavoro.

Il termine utile per presentarsi offerte di aumento non inferiore al ventesimo del canone deliberato sarà di giorni venti, i quali scadranno nel giorno ed ora che con apposita notificazione verrà designato.

La validità del deliberamento sarà vincolata al voto di conferma del Consiglio comunale, senza di che resterà privo di ogni effetto legale.

Terranova, 28 gennaio 1882.

615 *Il Sindaco*: M. CANNIZZO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 gennaio 1882, per la

Sistemazione parziale della piazza d'armi al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 24,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 23,280, scade a mezzodì del giorno 22 febbraio 1882.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare o far pervenire apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 22 febbraio 1882.

Dato in Roma, addì 3 febbraio 1882.

Per la Direzione
618 *Il Segretario*: C. FIORY.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

I signori Giuseppe Missori ed ingegnere Enrico Righetti, in base al parere emesso dal Consiglio delle miniere nell'adunanza del giorno 1° luglio 1878, ed al decreto 21 maggio 1879 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, hanno presentata domanda per ottenere la concessione definitiva della miniera di asfalto, situata nel territorio di Filettino, circondario di Frosinone, provincia di Roma.

Tanto si deduce a pubblica notizia in adempimento del disposto dall'articolo 16 del Regio decreto 17 giugno 1872, n. 871 (Serie 2ª).

Roma, li 16 gennaio 1882.

382 *Il Prefetto*: GRAVINA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 20 febbraio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel primo Dipartimento, durante gli anni 1882, 1883, di

Metri cubi 1010 *di legname di quercia delle provincie meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna, per la somma presunta complessiva di lire* 145,370,

da consegnarsi in questo Regio Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da L. 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 14,500 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 27 febbraio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 4 febbraio 1882.

627 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

COMUNE DI URZULEI

Avviso d'Asta per alienazione di piante.

A ore dieci antimeridiane del giorno 17 febbraio p. v., in quest'ufficio municipale, nanti il sindaco, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, all'estinzione di candela vergine, per la vendita di n. 2000 piante quercia sughero, situate nella foresta *Mamuone*, frazione di *Monte Orosei*, e di quelle tutte esistenti nella foresta *Medelefeghe-Bidicolai*, formanti due distinti lotti.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 5000 (cinquemila) per le suddette duemila piante, formanti il 1° lotto, e su quella di lire 60,000 (sessantamila) per quelle esistenti nell'accennata foresta *Medelefeghe-Bidicolai*, formanti il 2° lotto.

Ogni offerta in aumento, tanto pel 1° che pel 2° lotto, non potrà essere minore di lire dieci.

Ciascun concorrente per essere ammesso a far partito dovrà depositare, a garanzia delle offerte, il decimo della rispettiva base presso lo stesso sindaco, oltre al quinto di tale deposito per le spese di incanto.

I fatali scadono alle ore dieci antimeridiane del giorno 10 marzo successivo.

Le spese tutte inerenti agl'incanti e successivo deliberamento sono a carico del deliberatario.

Il prezzo d'aggiudicazione verrà pagato a saldo all'atto della stipulazione del relativo contratto.

Il relativo capitolato è visibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Urzulei, 10 gennaio 1882.

620 *Il Segretario*: COSSU.

MUNICIPIO DI SAVONA

Spurgo inodoro dei pozzi neri e scopamento delle piazze e vie

Avviso di deliberamento provvisorio.

Nell'incanto d'oggi l'impresa quindicinnale del servizio di espurgo inodoro dei pozzi neri, e di spazzatura generale e quotidiana delle piazze e vie, e della disinfettazione e polizia degli orinatori e cessi pubblici in questa città, fu provvisoriamente deliberata col ribasso del quaranta per cento.

Giusta il primo avviso d'asta del cinque dello scorso dicembre il termine perentorio pel ribasso del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane di mercoledì 15 dell'imminente febbraio.

Savona, 31 gennaio 1882.

601 *Il Segretario comunale*: DODERO.

P. G. N. 6168.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Coerentemente a disposizioni prefettizie partecipate con foglio 27 gennaio 1881, n. 2762, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resterà depositata presso la segreteria generale di questo Municipio, per lo spazio di quindici giorni consecutivi, la domanda fatta dall'Amministrazione del Manicomio di S. M. della Pietà in Roma per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera d'ingrandimento del Manicomio stesso, in conformità del progetto a detta domanda allegato.

Durante il termine suindicato chiunque potrà prendere conoscenza della domanda e del progetto anzidetti e fare le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, li 2 febbraio 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

617 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Treviso — Mandamento di Conegliano

COMUNE DI REFRONTOLO

(1ª *pubblicazione*).

La Presidenza del Consorzio per la strada Mire avvisa che nel giorno 6 marzo 1882, e colle norme sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo l'appalto per la costruzione della strada Mire, sulla base di lire 56,000, pagabili per un terzo a metà di lavoro, un terzo a lavoro compiuto, ed un terzo a collaudo.

Refrontolo, il 1º febbraio 1882.

608 *Il Presidente del Consorzio*: Avv. CALCINONI.

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI

AVVISO.

Il monsignor Filippo Gallo, arcivescovo di Patrasso, ha dichiarato di essergli state involate numero dodici cartelle fondiarie, intestate a Gallo Nicolina fu Giovanni, minore, sotto la tutela di esso monsignor Gallo, segnate dai numeri 100656 — 133473 — 135748 — 147802 — 150540 a 150543 — 151370 — 156360 — 166000 — 172812, e col godimento dal 1º ottobre 1881.

Ed avendo il medesimo chiesto la surrogazione di detti titoli, si avverte che, scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione, senza che siano intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, ... gennaio 1882.

595 *Il Segretario capo*: V. MAROTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Dipinto Leopoldo, già marinaio doganale, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 106000, per l'annuo assegno di lire 225 75, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 21 dicembre 1881.

598 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale.

Si notifica che nel giorno 14 febbraio corrente, alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, numero 117, piano 2º), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la seguente provvista:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Roma	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dello avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1881, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, o dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, il 4 febbraio 1882.

Per detta Direzione

626 *Il Capitano Commissario*: ROVIDA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 30 gennaio 1882, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza della ditta Fratelli Ferri, in persona del gestore signor Felice Ferri, in danno del signor Raggi Emidio del fu Pietro, e cioè:

" Casa posta in Roma, al vicolo Vecchiarelli, numeri 41 al 45, a confine Michele Del Drago, Consolazione, via pubblica, salvi ecc., numero di mappa 283, gravata dell'imposta erariale per l'esercizio 1875 di lire 168 e cent. 55. "

Che detto fondo è stato aggiudicato alla ditta Felice e Fratelli Ferri, di Roma, per il prezzo di lire 10,080;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 10,080 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 14 febbraio corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li ... febbraio 1882.

Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione in *Gazzetta*.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo di 3 febbraio 1882.

624 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Breno ha pronunziata la seguente sentenza:

Sul ricorso 25 novembre 1881, dei fratelli Alessandro, Paolo, Francesco e Luigi Giacomini fu Paolo, di Pian Camuno, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Francesco Giacomini loro fratello,

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato;

Omissis,

Visti gli articoli 22 e seguenti del Codice civile, e 794 del Codice di procedura civile,

Dichiara

L'assenza di Francesco Giacomini, di Solato di Pian Camuno, da ultimo domiciliato in Darfo; mandando notificarsi e pubblicarsi la presente nei sensi dell'art. 25 del detto Codice civile.

Breno, 29 novembre 1881.

20 Il canc. Bellotti.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

L'anno 1882 e questo di tre febbraio, in Roma,

A richiesta della Amministrazione delle Finanze (Intendenza di Napoli, rappresentata dall'attuale intendente, commendatore Francesco Taranto), e rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale, in Roma, con sede via del Sudario, 13,

Io sottoscritto usciere, delegato per gli atti avanti la Cassazione di Roma, ho notificato al signor Domenico Benucci, *juniore*, figlio del cav. Camillo, copia a stampa di un ricorso avanti la Corte di cassazione di Roma, firmato dall'avvocato Oronzo Quarta, per annullamento della sentenza della seconda sezione della Corte d'appello di Napoli il 30 novembre 1881, pubblicata il 5 dicembre stesso anno e notificata il 12 stesso mese.

E non avendo detto signor Domenico Benucci residenza, domicilio, dimora conosciuti, gli ho notificato copia di detto ricorso con la forma dell'articolo 141 Codice procedura, deducendo fra gli altri motivi quello per violazione degli articoli 218, 360, 567 Codice procedura civile e 1351 Codice civile.

696 Giuseppe Alessi usciere.

RUOLI DI ANZIANITÀ

DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro — della Corte dei Conti — delle Avvocature erariali — dell'Amministrazione del Lotto — delle Intendenze — degli Uffici tecnici di Finanza — delle Gabelle e Dogane — del Demanio e Tasse — delle Imposte dirette — della Giunta del Censimento di Lombardia — delle Zecche e della Officina carte-valori, secondo la situazione numerica al 15 agosto 1881.

Un volume in 16° di pagine 150 circa - **Prezzo L. 1 50** franco di porto.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta Eredi Botta *in Roma.*

SOCIETA' FORNACI ALLE SIECI

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 6 marzo prossimo, a ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Borgo la Croce, numero 54, piano 1°.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 25 febbraio corrente.

Lo Stabilimento designato dal Consiglio per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze (via Bufalini, n. 24).

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1881;
2. Proposta di aumento del capitale sociale;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dello articolo 35 dello statuto sociale.

528 Il Consiglio d'Amministrazione.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta del dì 4 gennaio corrente, lo

Appalto dei lavori per la fornitura di cinque grue da impiantare sulle nuove banchine di questo Porto di Messina

venne provvisoriamente deliberato per lire 45,120, stante l'ottenuto ribasso del sei per cento sulla somma a base d'asta di lire 48,000.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 15 veguente mese di febbraio, come già erasi avvertito con l'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 31 gennaio 1882.

613 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Genova (8ª)

Aggiunte all'avviso d'asta, n. 2, del 27 gennaio 1882, per l'incanto di quintali 3000 di grano pel Panificio di Genova.

Al detto avviso d'asta è fatta la seguente aggiunta:

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da altra persona di sua fiducia.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissata per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Genova, 2 febbraio 1882.

Per detta Direzione

619 *Il Capitano Commissario*: BORSARI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 10 marzo 1882,

Ad istanza del Regio Commissariato della liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il comm. signor Carlo Morena, rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Pistoni,

In danno del sig. Giovanni Biondi del fu Girolamo, domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio notarile del signor Adriano Bosi, debitore espropriato.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Fondo rustico con fabbricato, posto nel territorio di Nazzano, denominato *Il Prato del Porto*, e descritto nel bando prodotto in cancelleria; il fondo suddetto sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo dell'aggiudicazione fatta al sig. Biondi, cioè su lire 5010.

Roma, 2 febbraio 1882.

596 Pietro Reggiani usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 (dieci) marzo 1882, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Domenico Cancellieri fu Mariano, ad istanza del signor conte Claudio Battaglia:

Casa e giardino, posta in Roma, in via Scaccia, numeri civici 31 e 32, rione XIV, mappa 351.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2200, offerto dal creditore.

Roma, 2 febbraio 1882.

597 Avv. Antonicoli Francesco.

ATTO DI NOTIFICA.

Ad istanza della ditta Novi Ferrata Fumagalli, domiciliata per elezione in piazza Colonna, n. 361, presso l'avvocato Morpurgo,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma ho notificato a senso dell'art. 907 Codice di procedura civile alla ditta Froescheis J han, di Norimberga, che nel giorno 30 prossimo passato gennaio, nella Cassa dei Depositi e Prestiti venne da me stesso usciere eseguito il deposito di lire duecento in oro, dalla Ditta istante offerte alla predata ditta Froescheis, e da questa ultima rifiutata, come da mio verbale del 24 settembre 1881, notificato il giorno tredici ottobre detto anno.

Roma, 4 febbraio 1882.

L'usciere del 3° mandamento

630 Pecchioli Domenico.

R. TRIBUNALE DI VITERBO.

Li 14 ottobre 1880, sulla istanza dell'esattore delle imposte di Viterbo, fu Giuseppe Rava, procedevasi alla vendita giudiziale, innanzi la Pretura di detta città, a danno di Bernardino Cecconelli, del seguente terreno, posto in quel territorio:

Terreno, contrada Case Rosse, confinante Bosi Luigi, Pizzini Leonardo, ecc., segnato in mappa, sezione Buon Respiro, numeri 777, 1803; quale stabile venne deliberato al signor Gualterio Rossini per la somma di lire 800.

Il creditore iscritto Forieri Gabriele, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ha ottenuto decreto presidenziale in data 13 gennaio 1882, in forza del quale venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo suddetto, e venne prefisso ai creditori iscritti di depositare, entro giorni 30, nella cancelleria del Tribunale suddetto le loro domande nei modi di legge; il tutto a senso dell'articolo 728 e seguenti Codice procedura civile.

Detto decreto fu notificato a senso di legge li 3 febbraio corrente, e si deduce ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Viterbo, di studio, 3 febbraio 1882.

623 Saverio avv. Saveri.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.